

# Sale giochi, nuova richiesta E il Comune potrebbe cedere

*Regolamento troppo restrittivo. Il sindaco: «Forse costretti a cambiarlo»*

di VLADIMIRO DOZIO

— CALOZZOCORTE —

**IL SINDACO** Paolo Arrigoni teme per la seconda sala giochi. «Potremmo avere brutte sorprese», dice. Non sono infatti ancora state archiviate le polemiche sulla prima sala giochi, che sarà realizzata nel sottopiazza, e già all'orizzonte appare la possibilità di aprirne una seconda. Dell'attività che nell'arco di qualche settimana aprirà ormai c'è la certezza, nonostante la richiesta delle minoranze al completo formulata in un Consiglio comunale appositamente convocato. In questi giorni è scattato il ritiro della revoca che consente a Nicola Vanoli di portare a termine i lavori di adeguamento strutturale, già da tempo avviati, per arrivare al sofferto traguardo dell'inaugurazione nel giro di qualche settimana. Dopo il difficile percorso che ha avuto questa prima sala gioco, all'orizzonte se ne intravede un'altra. Già nei giorni scorsi in Comune era arrivata un'altra richiesta di chiarimenti per l'apertura di un'altra attività, nella zona dell'interscambio.

**UN'AREA** che negli ultimi anni ha registrato una completa riconversione. Al richiedente, che ha protocollato la richiesta, è stato spiegato che al momento esisteva già un'autorizzazione e, regolamento alla mano, è possibile averne una ogni 10mila abitanti, e una era già stata autorizzata, appunto. Consapevole della situazione, l'operatore ha comunque chiesto che la domanda fosse protocol-



**PREOCCUPATO** Il sindaco Paolo Arrigoni, nel riquadro, teme di dover essere costretto a far aprire l'attività

**IL CASO**  
**La domanda è già stata ufficialmente protocollata in municipio**

lata. In merito a questa seconda domanda dice il sindaco Paolo Arrigoni: «Abbiamo iniziato a svolgere le verifiche del caso e, partendo dalla distanza minima dei luoghi sensibili (la scuola elementare del Pascolo, ndr) abbiamo constatato che non esistono vincoli specifici in questo senso. Ora ci si

prospetta una situazione potenzialmente difficile per il Comune, non solo perché la legge autorizza l'apertura delle sale giochi, ma favorisce la concorrenza, che dunque prevede la presenza su uno stesso territorio di più di un operatore, che altrimenti lavorerebbe in regime di monopolio. Dunque, essendo il nostro regolamento molto restrittivo, un eventuale ricorso al Tar potrebbe produrre effetti negativi in questo senso. In altre parole rischiamo di perderlo, di veder delegittimato il nostro regolamento e assistere

all'apertura di una seconda sala giochi». Impossibile non ricordare i fatti di cronaca che si sono verificati sia in città che Oggiono, dove il sindaco, Roberto Ferrari, per l'apertura di una sala giochi ha ricevuto minacce, il lancio di una bomba incendiaria alla sua abitazione e il ritrovamento di un proiettile nei pressi dell'auto del viceministro Roberto Castelli. In città era invece stata recapitata al consigliere di «Uniti per Calozzio», Corrado Conti, una lettera minatoria con scritto: «Non interessarti più della sala giochi».